Dal 30 giugno multe per chi non accetta i pagamenti con le carte

“La strada è sbagliata. Non si può pensare di incentivare i pagamenti elettronici con le sanzioni”

LECCO – Dal 30 giugno chi non accetta dai propri clienti pagamenti con bancomat e carta di credito potrà subire **sanzioni pari a una quota fissa di 30 euro più il 4% della transazione rifiutata**. “Ribadiamo quanto abbiamo sempre detto: la strada delle multe è sbagliata – sottolinea il direttore di Confcommercio Lecco, **Alberto Riva** – Non si può pensare di incentivare i pagamenti elettronici attraverso il meccanismo delle sanzioni. Quello che invece serve per raggiungere questo obiettivo è una **riduzione delle commissioni e dei costi a carico di consumatori ed imprese**, oltre ovviamente all’introduzione della **gratuità per i micro-pagamenti**“. Poi aggiunge: “Come evidenziato anche a livello nazionale da Confcommercio, già oggi in Italia il numero di transazioni con carte di debito, di credito e prepagate è elevato, con una crescita, nell’ultimo quinquennio, del **120%**. Inoltre sono oltre **4 milioni i Pos installati** e attivi presso le attività commerciali e di servizi. Questo conferma, se mai ce ne fosse la necessità, che il nostro sistema dei pagamenti è già in pieno sviluppo. Ora va fatto di più per modernizzare ulteriormente questo processo rendendolo più efficiente e meno oneroso. Agire per via sanzionatoria per la mancanza del Pos non è certo la strada da seguire”.

Alberto Riva, direttore di Confcommercio Lecco

L’avvio del regime sanzionatorio per chi rifiuta i pagamenti con moneta elettronica si affianca poi alla **scadenza del termine del credito d’imposta del 100% sulle commissioni Pos**, riconosciuto alle partite Iva con ricavi e compensi annui fino a 400.000 euro, per i pagamenti con strumenti collegati ai registratori di cassa o per quelli effettuati con strumenti evoluti di incasso: dal 1° luglio 2022 infatti, **tornerà il credito d’imposta ordinario del 30%**. “Anche questa è una scelta miope! Bisognerebbe invece potenziare lo strumento del credito d’imposta sulle commissioni pagate dall’esercente, prorogando tempestivamente la misura istituita dal decreto ‘Sostegni-bis’, in scadenza a fine giugno, che dispone l’incremento del credito d’imposta sulle commissioni pagate dagli esercenti che adottano sistemi evoluti di incasso”.